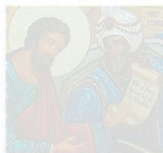




Sopra, il carcere della Dozza. A destra, Filippo e l'eunuco



Una Chiesa che visita e sostiene i carcerati. Un primo passo per annunciare il Vangelo

Publichiamo il contributo della redazione di «Ne vale la pena» a cura di «Poggeschi per il Carcere» e di «Bandiera gialla».

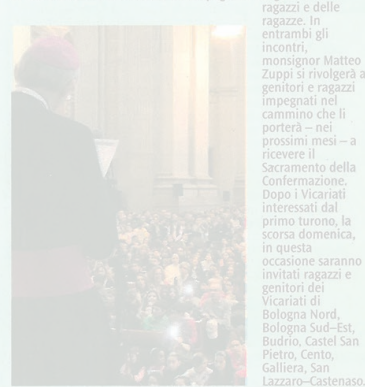
Con qualche ritardo, anche la Chiesa che è in carcere si è coinvolta nella seconda tappa dell'itinerario diocesano. Un ritardo emblematico: è tutta la Chiesa che rischia di trovarsi in ritardo agli appuntamenti che Dio le propone. Come Filippo, anche noi veniamo inviati ad avvicinare, farci incontro, ascoltare. Filippo, membro di una Chiesa maltattata, si fa incontro ad un eunuco, uomo potente al prezzo però di aver subito la volontà altrui ed essere stato privato del futuro. Come spesso vengono feriti nella propria dignità e depauperati del proprio futuro quanti si trovano in carcere. Dio cerca qualcuno che possa farsi vicino a queste persone, senza mandati proselitistici, semplicemente per condividere un pezzo di strada: condividere l'umanità è momento indispensabile per un successivo annuncio del Vangelo, e già ricco di Vangelo in se stesso.

Questa capacità di ascolto, di accompagnamento è tratto particolarmente vivace nella femminilità: la Chiesa valorizza maggiormente il ministero al femminile, per non rischiare di insistere sul di più compromettendo l'essenziale. Non a caso, anche tra le persone che si trovano in carcere è comune l'esperienza di un (ri)avvicinamento alla fede provocato dall'affiancamento di qualcuno che ha permesso di riscoprire nel Vangelo una Parola: scoprirsi «conosciuti» da quel Dio che era stato abbandonato come sconosciuto. Che ha permesso di portare la presenza di Dio dal tabernacolo alle persone. Poi avviene che il Filippo di turno se ne va mentre il suo interlocutore occasionale resta, al chiuso, non solo del carcere. L'episodio narrato negli Atti tace sul dopo. Sembra immaginare che un dopo non ci sia. Le relazioni che si costruiscono in carcere, a partire da un incontro occasionato dal Vangelo, domandano continuità e Filippo sa di non esserne mai più svincolato.

Marcello Matté, «Ne vale la pena»

Per i cresimandi secondo incontro con Zuppi

Secondo incontro, oggi, dei cresimandi e dei loro genitori con l'arcivescovo Matteo Zuppi in preparazione alla Confermazione. Alle 15 nella basilica di San Petronio monsignor Zuppi si ritroverà con i genitori; in contemporanea, i ragazzi saranno intrattenuti con giochi e canti nella cattedrale. A seguire, intorno alle 16, saranno proprio i cresimandi ad essere raggiunti in San Pietro dall'arcivescovo accompagnato dai genitori dei ragazzi e delle ragazze. In entrambi gli incontri, monsignor Matteo Zuppi si rivolgerà a genitori e ragazzi impegnati nel cammino che li porterà - nei prossimi mesi - a ricevere il Sacramento della Confermazione. Dopo i Vicariati interessati dal primo turno, la scorsa domenica, in questa occasione saranno invitati ragazzi e genitori dei Vicariati di Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera, San Lazzaro-Castenaso.



L'arcivescovo nell'incontro con i cresimandi di domenica scorsa in cattedrale

Il progetto è stato pensato per valorizzare i monumenti e gli edifici storici della città, in interno ed esterno, tramite la tecnica fotografica del «light painting»

Arrivano «Nuove luci su Bologna»



Interno di San Petronio

DI GIANLUIGI PAGANI

La Consulta fra Antiche istituzioni bolognesi, la Basilica di San Petronio e l'associazione culturale «Provediemozioni.it» hanno ideato il progetto «Nuove luci su Bologna», per la valorizzazione dei monumenti e degli edifici tramite il «light painting». Questa tecnica fotografica, ossia «disegnare con la luce», permette di «dipingere» il soggetto inquadrato, controllando con maestria una sorgente luminosa, proprio

Questa moderna concezione di illuminazione interesserà San Petronio, grazie alla collaborazione fra «Antiche istituzioni bolognesi», la basilica e «Provediemozioni.it»

come se essa fosse un pennello. «Provediemozioni.it» è un'associazione di fotografi amatoriali che ha sede in Bologna e da dieci anni si occupa della divulgazione della cultura fotografica e dell'educazione ambientale. Una prima prova, con un vero set fotografico, è stata eseguita questa settimana in basilica. I fotografi dell'associazione fotografica si sono chiusi di notte, per oltre due ore, all'interno delle navate e delle cappelle di San Petronio, ed hanno posizionato la fotocamera in un luogo buio o quasi, lasciando aperto solo l'otturatore e illuminando alcuni spazi della Basilica fra cui colonne, altari, crocifissi e navate, con una o più sorgenti luminose «mobili». Nel «light painting» il fotografo gioca un ruolo fondamentale nel determinare l'aspetto e la luce dell'immagine. Una torcia particolare, un fascio di luce, ossia qualsiasi oggetto che emetta luce, diventa un «pennello» con cui costruire la foto. «Siamo noi a decidere dove, come, con cosa e per quanto tempo illuminare la scena - riferiscono i fotografi dell'associazione «Provediemozioni.it» - siamo noi a plasmare il nostro oggetto; l'unico limite sarà esclusivamente la nostra fantasia. Il «light painting» ci permette di

creare immagini che vanno al di là della razionale visione delle cose. Il tempo di posa prolungato permette di miscelare la realtà estetica con la fantasia pittorica del fotografo». «Siamo onorati di aver partecipato a questo progetto - riferisce Lisa Marzari degli Amici di San Petronio - che ha l'obiettivo di valorizzare le bellezze di Bologna per renderle ancora più luminose e travolgenti». I fotografi di «Provediemozioni.it» adesso effettueranno ulteriori sopralluoghi all'interno dei locali storici delle ventidue istituzioni della Consulta. Quest'ultima è nata nel 2002 grazie all'impegno di un gruppo di amministratori delle istituzioni. La Consulta ha lo scopo di collaborare per la valorizzazione dei patrimoni ideali, storici e culturali e alla conservazione delle tradizioni delle diverse istituzioni che nei secoli hanno dato lustro alla città di Bologna. «Le Antiche istituzioni bolognesi vogliono intensificare le proprie attività a favore della città e dei bolognesi - ha detto il coordinatore Roberto Corinaldesi - organizzando eventi culturali per far conoscere il proprio patrimonio storico, artistico e culturale. Un sentito ringraziamento va alle 22 istituzioni che fanno parte della Consulta, alle quali siamo eticamente debitori del bene che hanno saputo compiere nell'interesse della città di Bologna. Con questo progetto la Consulta continua nella propria opera di valorizzazione delle opere artistiche contenute nelle nostre sedi, perché abbiamo il dovere di renderle pubbliche. Dopo San Petronio altre istituzioni verranno coinvolte nel progetto, per foto di rara bellezza».

Zola, i bimbi delle elementari ricevuti da papa Francesco



Il Papa con i bimbi della BVL

Mercoledì 20 marzo noi ragazzi della 5a e 5b della Scuola primaria paritaria «Santa Vergine di Lourdes» (BVL) di Zola Predosa ci siamo recati in Vaticano per partecipare all'udienza generale di papa Francesco. Accompagnati dal parroco don Gino Strazzari e dalle maestre, abbiamo vissuto una mattinata piena di sorprese: arrivati in piazza San Pietro quando c'era già molta gente, con stupore abbiamo scoperto di essere stati invitati sul sagrato. Al vedere la basilica di San Pietro siamo rimasti senza fiato per quell'enorme maestosità. Il grande colonnato sembrava accogliere con un gigantesco abbraccio. Mentre aspettavamo con desiderio di vedere il Papa, una guardia della sicurezza ha chiamato due bambini per salire sulla papamobile per il consueto giro tra i fedeli. Gian Marco e Mattia hanno poi spiegato che stare

accanto a papa Francesco è stata una gioia indescrivibile. Durante l'udienza abbiamo ascoltato con attenzione le parole di Francesco sulla terza invocazione del Padre Nostro: «Sia fatta la tua volontà». Una frase che ci ha colpito è stata: «Dio vuole la pace, il Padre Nostro è una preghiera che accende in noi lo stesso amore di Gesù per la volontà del Padre, una fiamma che spinge a trasformare il Mondo con l'amore». L'emozione più grande è stata quando, al termine della catechesi, papa Francesco è passato tra di noi a salutarci, così gli abbiamo mostrato lo striscione su cui c'era scritto: «Lasciate che i bambini vengano a me! Eccoli, papa Francesco!», abbiamo cantato e gli abbiamo regalato un cappellino uguale al nostro con le firme. È stata un'esperienza gioiosa che mai dimenticheremo.

I bambini di 5 della BVL

Veritatis Splendor
Fede e scienza alle origini dell'Universo
Ancora una videoconferenza nell'ambito del Master «Scienza e fede», promosso dall'Ateneo Pontificio «Regina Apostolorum» in collaborazione con l'Istituto «Veritatis Splendor». «La ricerca scientifica sull'universo primordiale» sarà il tema dell'intervento di Paolo De Bernardis, previsto martedì 2 aprile alle ore 17.10 nella sede dell'Istituto (via Riva di Reno, 57). Tale conferenza è inserita nell'ambito di un più ampio percorso formativo sul rapporto tra scienza e fede offerto in due modalità diverse: Master di Primo livello in Scienza e Fede e diploma di specializzazione in Scienza e Fede. L'ingresso alla conferenza sarà libero e per qualsiasi informazione o per iscriversi, è possibile contattare Valentina Brighi al numero 051/6556239 oppure le mail veritatis.master@chiesadibologna.it o www.veritatis-splendor.it